Anno X. Venerdì 1 Ottobre 1875 N. 234.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Col 1.° ottobre è aperto un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi suindicati.

Si pregano i signori Soci, i quali si trovano in arretratto ne' dovuti pagamenti, di regolare i loro conti con l'Amministrazione.

Atti Ufficiali

N. 30126-2012 a-II

Intendenza di Finanza in Udine

AVVISO D'ASTA

Si rende noto che nel giorno 9 ottobre p. v. alle ore 11 antim. presso questa Intendenza, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, pella vendita ai migliori offerenti del taglio piante e ceduo esistenti come segue:

Materiali da tagliare e vendere nel bosco demaniale sito nel Comune di Palazzolo dello Stella.

Lotto I. N. 960 Quercie d'alto fusto, denominato Volpares, pert. 230.15, costituente la presa VII — Ceduo, denominato Volpares, pert. 247.13, costituente la presa VIII, stimati l. 13,076.06.

Lotto II. N. 555 Quercie d'alto fusto ed il Ceduo, denominato Brussa, pert. 427.38, costituente la presa II, stimato l. 15,323.52, ed alle seguenti condizioni:

1. Le piante e ceduo saranno vendute separatamente, lotto per lotto, sotto l'osservanza del presente e dei patti espressi nel Capitolato 19 giugno 1875 ed appendice 28 agosto 1875.

2. Il prezzo, sul quale verrà aperta la gara, è quello risultante dalle stime forestali 19 giugno 1875 rettificate il 28 agosto susseguente, ed esposto di fronte al rispettivo lotto nel premesso prospetto.

3. Ogni aspirante dovrà previamente depositare presso l'Ufficio procedente, a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo d'incanto. — Detto deposito verrà restituito dopo chiusa la gara a tutti gli oblatori, meno a quelli che saranno rimasti provvisori deliberatarj, i quali potranno riaverlo solo dietro definitiva delibera e prestazione della prescritta cauzione.

4. Non sarà ammesso all'asta chi nei precedenti Contratti coll'Amministrazione non sia stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di debito ed all'osservanza dei patti, e potrà esserne escluso chiunque abbia colla Regia Amministrazione conti o questioni pendenti.

5. Le offerte in aumento non potranno essere inferiori dell'uno per cento, nè sarà proceduto a deliberamento, se non vi saranno almeno due concorrenti.

6. Con analogo avviso sarà notiziato l'esito dell'asta e fissato un congruo termine pelle offerte scrittte di miglioria non minori del ventesimo del prezzo ottenuto per cadauna delibera. Spirato il termine stabilito dal citato avviso, verranno con un nuovo pubblicate le migliorie che fossero state fatte e fissato nuovo giorno ed ora in cui, sul dato delle migliorie stesse, verrà riaperta l'asta, per la definitiva aggiudicazione. Nel caso di mancate migliorie in grado di ventesimo, verrà ommessa la pubblicazione dell'avviso per nuova asta e conseguentemente i primitivi deliberamenti diverranno definitivi, salva superiore approvazione.

7. Le eventuali contestazioni, in quanto alle offerte e validità degli incanti, saranno decise da chi vi presiede.

8. Il Capitolato delle condizioni generali e speciali e le stime sopraindicate, possono ispezionarsi presso la Sezione II di questa Intendenza, durante l'orario d'ufficio, da questo giorno fino a quello fissato per l'asta.

9. Tutte le spese precedenti, accompagnanti, inerenti e susseguenti l'asta ed il Contratto, comprese quelle di registro e bollo, stanno a carico dei deliberatarj.

10. Si ricordano le disposizioni del vigente codice penale contro gli atti di collusione e di inceppamento alla gara.

Udine, 24 settembre 1875.

L'Intendente
F. Tajni.

La *Gazz. Ufficiale* del 28 settembre contiene:

1. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dei lavori pubblici.

2. Nomine nel personale giudiziario.

3. Un avviso del ministero degli affari esteri, in data 19 settembre così concepito:

Lunedì, 17 gennaio 1876, avranno principio presso questo ministero gli esami di concorso per cinque posti di volontario nelle carriere diplomatica e consolare. Gli esami saranno dati secondo le norme e le condizioni segnate nel decreto ministeriale del 15 maggio 1869. Le domande d'ammissione al concorso, corredate dei documenti richiesti col suddetto decreto, dovranno essere presentate al ministero per gli affari esteri non più tardi del 20 dicembre, trascorso il qual termine non saranno più accettate.

QUATTRO CHIACCHERE SUL MACINATO *)

Chi si fosse trovato sull'aprire del corrente settembre a Tolmezzo, avrebbe assistito ad uno di quegli avvenimenti, che sono sempre alcun che di grave in un piccolo paese — vo' dire la chiusura dei suoi opifici da macina.

È ben noto ad ogni cittadino italiano il meccanismo che presiede all'esercizio della legge sul macinato; e quindi ad ognuno sarà facile comprendere, come l'*aliquota* imponibile per ogni numero del Contatore meccanico, sia il principale fattore cui la legge affida il mantenimento, entro giusti limiti, dei rapporti fra lo Stato ed il mugnaio, e fra questo ed il consumatore.

A prima vista sembrerà che questi ultimi debbano lasciarsi da parte, dal momento che la legge impone al consumatore un tributo determinato per ogni quintale di grano; ma per il fatto sono dessi che nella azienda del macinato rappresentano la parte più vitale. E valga il vero.

Il mugnaio, per la disposizione di legge, eretto di slancio esattore governativo senza alcun correspettivo, trovasi contemporaneamente libero operaio e creditore per conto proprio. Da un lato sta inesorabile e più infallibile del Papa il contatore che gli determina con i suoi numeri la somma da versare nelle casse dello Stato; dall'altro la legge non meno inesorabile e giusta, che con la bilancia alla mano assegna al mugnaio la somma addebitata al consumatore.

Meta della legge è, che queste due somme si uguaglino; ed è perciò che i ministri di essa affidarono alla scienza del calcolo il mandato di scoprire una formola, atta a determinare il fattore costante, che moltiplicato per i numeri del contatore, dasse in ogni molino per risultato questa necessaria uguaglianza.

I funzionarii governativi, fino dal primo entrare in campagna, si misero con grande zelo sulle peste di questa incognita; e mercè una batteria di *dinamoli*, di X e di Y, crearono una formula; che se non assicura in tutti i casi l'eguaglianza, opportunemente usata, ha però il merito di guarantire gl'interessi dello Stato.

Che il calcolo applicato alla meccanica, sia uno dei più grandi progressi dello scibile umano nel nostro secolo, ella è cosa affatto incontestabile; è però lecito il dubitare che formole applicabili a meccanismi moderni sieno atte a dare risultati sempre attendibili nella loro applicazione ai preadamitici molini, che oggidì funzionano nei nostri monti.

E siccome è logico che la tema d'errare fa propendere verso gl'interessi di quello da cui, si dipende; così è manifesto, che nel dubbio, inevitabile quando si procede verso l'ignoto, i risultati di que' calcoli peccassero di favoritismo a prò dello Stato, anzicchè dei mugnai.

È così avvenne, che fra noi le tasse dei contatori vennero con gli anni crescendo fino a superare oggidì, quasi in ogni dove, i limiti del vero.

La conseguenza naturale di un tal fatto si è fatta palese in questi giorni a Tolmezzo con la chiusura dei suoi molini.

È bensì vero che qualche pietoso genio sobillò nell'orecchie ai mugnai di procurarsi una risorsa nell'aumento delle molende: e così portare a peso dei poveri consumatori la parte esuberante della tassa: se non che gli attuali mugnai, rinnegando la proverbiale immoralità dei loro antenati, fecero orecchio da onesto mercante, preferendo al rimedio le conseguenze del male.

*) Sottoponiamo alle ponderate osservazioni degli uomini competenti le considerazioni che seguono di un valente ingegnere della Carnia. Siccome i lagni da lui accennati sono comuni a molti altri paesi, così crediamo che meritino di essere avvertiti. In ogni caso ci sembra che lo *sperimento pratico ed effettivo per ogni singolo molino sia una necessità*, finchè l'esattezza matematica delle formole soffre variazioni nella pratica della meccanica applicata ai singoli casi.

Noi crediamo che i pubblici interessi sia bene discuterli e soprattutto che si debba lasciar parlare ed ascoltare chi non è animato dallo spirito di opposizione sistematica, ma cerca la giustizia ed il comun bene. Lasciamo libero ad altri di replicare a queste osservazioni.

(Nota della Redazione)

Vuolsi che in una parte del mondo abitato, per evitare gli scioperi dei mugnai, le modificazioni delle formole, e più che tutto, il turbamento dell'ordine, venisse raccomandato ai pubblici funzionarj di lasciare agli esercenti ampla facoltà di accrescere le loro molende. Ma noi, grazie al Cielo, non siamo nè abitanti delle regioni delle Pelli rosse, nè sudditi dei pascialaggi Asiatici, per temere che sì infame ed immorale scuola di truffa inspiri i dicasteri che ci governano. E diffatti con qual parola dovrebbesi appellare l'atto d'un mugnajo, che per sopperire all'erroneo sopracarico erariale soltanto, ripetesse dal consumatore un aumento alla sua molenda? E in tal caso qual valore avrebbe la tariffa legale?

Quello d'una lettera morta.

Ma ritorniamo agli avvenimenti del giorno.

Chiusi gli opifici da macina in Tolmezzo, ne seguì l'attuazione del provvidenziale intervento degli Agenti governativi, per surrogarli nell'esercizio della macinatura, ai mugnai indigeni.

Uno stuolo di operai macinatori, condotti da capisquadra e da Ingegneri invase il paese; e, novelli Don Chisciotti, si precipitarono con la lancia in resta sopra i molini del Comune. Più fortunati dell'Eroe di Cervantes, non vennero scavalcati nell'urto; ma al contrario si videro accolti con tremante cortesia da tre miseri mugnai, nei quali il pallore della faccia traspariva visibilmente sotto lo strato farinaceo che la ricopriva.

Sembra però, che in chi presenziava queste visite, fosse precipuo intendimento di riaprire i molini con l'opera dei rispettivi mugnai conduttori; giacchè, invece di passare al ricevimento in consegna degli opifici, si procurò il conseguimento di quel fatto; mettendo in campo argomenti e vuolsi anche lusinghe di futuri ribassi valevoli a convincere l'ebetito mugnajo essere per esso più sano partito la ripresa delle sue mansioni.

I tre mulini vennero quindi riaperti, e lo stuolo degli operatori governativi abbandonò trionfante il paese.

La calma ritornò, ma solo apparentemente: dappoichè i tre suddetti mugnai, studiando di salvarsi dal tributo extralegale, si diedero ad accrescere a casaccio le molende, occasionando sordi e ben giusti lamenti fra il popolo.

Intanto venne a scadere la rata quindicennale a carico dei mugnai, mercè la quale uno d'essi fu costretto a perdere una parte del frutto dal proprio lavoro, l'altro vide sfumare tutta la molenda, ed il terzo ci rimise in aggiunta del proprio.

Queste sciagurate risultanze si sarebbero ovviate lasciando libero corso alla legge, e quindi all'opera imparziale del mugnajo governativo. Egli è da tal confronto che scaturire doveva la verità, e quindi accertare o la frode del mugnajo conduttore o l'errore della quota fissa imposta dagli Ingegneri del macinato.

E qui sorge spontanea un'osservazione. Per quale motivo questi fermi difensori e sostenitori della formola matematica, non accolsero con gioja la prova di fatto che doveva confermare le risultanze dei loro calcoli? Qual'è la scienza che non ambisca una tale conferma? E quale fra le scienze positive è più positiva della Matematica, quando ha per base elementi di calcolo non erronei, ma certi e positivi?

La scienza vive nella luce e non fra le tenebre. Facciano una volta questi signori appello all'esperimento *legale*, e tutti faranno plauso alla verità.

In qualsiasi evento la prova conseguita da un'operaio governativo, dopo più giorni di esercizio, sarà sempre logica ne' suoi risultati. Infatti o il calcolo degl'Ingegneri è giusto, od è fallace: nel primo caso i due accertamenti non potranno non essere concordi; nel caso inverso il fatto pratico sarà sempre superiore al calcolo teorico, ed il scienziato studiandone la riforma ne avviserà l'errore.

Volendosi invece nell'accertamento delle quote fisse perdurare nel sistema teorico, fino ad ora usato, si correrà il pericolo di lasciare libero campo ai mugnai di truffare al Governo ogni qual volta l'aliquota sta al di sotto del vero, e legalmente il popolo sino a che la libertà della mercede permetterà al mugnajo di frodare, sotto questo titolo, nelle saccoccie del contribuente, quanto egli appetisce per saziare l'esuberanze dell'errore o quelle della propria ingordigia.

E come può avvenire altrimenti: se ogni anno vediamo da que' calcoli risultati diversi e sempre in progressivo aumento in un dato opificio dove esistono sempre la stessa macina, lo stesso meccanismo, la medesima forza motrice?

Calcoli che danno, a chi li fa, sopra costanti condizioni, risultati variabili ed in aumento di anno in anno, non possono a meno di essere sospetti di basi erronee, o che contengano fattori soggetti alla arbitraria interpretazione del calcolatore.

Occupiamoci un poco più della pubblica moralità, se vogliamo che essa cooperi con tutti i rami dello scibile umano al ben essere ed al decoro della Nazione.

Si adotti per i meccanismi di antica data e di forza motrice variabile, il dato dell'esperimento operato per cura d'un imparziale ed abile mugnaio appostovi dal Governo: e sostituendo ai verificatori e capi-squadra attuali un personale pratico del mestiere, si affidino a questi le mansioni ora praticate dai primi, con l'incarico di accertare il giusto valore dei reclami prodotti dai mugnai; e nel caso, con nuove prove di fatto pesare il proprio voto nelle decisioni delle vertenze insorte fra le parti contendenti.

Ma un partito più ovvio, e certamente più proficuo allo Stato sarebbe quello di riabilitare la tassa personale; qualificandola coll'appellativo di *tassa del macinato* per correggere con la parola l'odiosità della forma; e desumendola dai dati anagrafici del Regno, in quanto al numero dei contribuenti; e dai registri del Macinato e delle Dogane relativamente al quantitativo farinaceo consumato in un anno.

Applicate a quest'ultimo le aliquote di tributo fissate dalla Legge, e diviso il prodotto risultante per il numero dei consumatori, si avrà, con un calcolo esatto e facilissimo, per quoto l'importo della tassa annuale d'ogni cittadino.

Determinata con tale processo la quota d'ogni cittadino si avrà definita quella che starà a carico d'ogni Comune; ed affidando poi ai singoli Municipi la facoltà di addottare il modo più opportuno per il riparto ed esazione di questa tassa, avranno essi il campo aperto per quelle esenzioni che vengono imposte dalla fame per la classe indigente.

Lo scopo di questa chiaccherata è manifesto: ed è quello di ritrarre dai fatti precorsi in questo paese, argomento a mettere sempre più in evidenza il bisogno di modificare il metodo di esazione della tassa del macinato, togliendola al pericolo di vedere alterato quanto veniva assentito dalla Nazione sotto la salvaguardia di una Legge.

Un Carnico.

ITALIA

Roma. Da Roma è stato ordinato a tutto l'alto e basso personale delle Case del Re che sono nelle diverse città del Regno, di recarsi a Milano pel ricevimento dell'imperatore di Germania.

— I giornali di grande formato pubblicano i nomi dei componenti il sotto-comitato italiano per l'erezione del monumento ad Alberigo Gentili. Occupano due lunghe colonne, e vi si trovano tutte le maggiori notabilità, miste ad altre minori; fra le prime ministri, senatori, deputati, prefetti, generali, scienziati, letterati, giornalisti ecc.

— A proposito del misfatto misterioso del quale fu vittima la giovinetta, il cui cadavere fu trovato in un baule alla stazione di Roma, l'*Opinione* scrive: Noi siamo assicurati che la Questura di Napoli ha a quest'ora scoperto l'identità del cadavere della donna uccisa; ciò che toglie già gran parte del mistero sull'odioso reato.

ESTERO

Francia. Il ministero dell'istruzione pubblica ebbe avviso che l'Università libera (cattolica) di Lione si aprirà il 1. novembre.

Germania. Il principe Carlo di Baviera, morto recentemente in causa d'una caduta da cavallo e che era nato a Strasburgo, ha legato alla società di san Vincenzo de Paola di Monaco una somma di 50,000 franchi Che fior di paolotto!

Spagna. Il corrispondente madrileno della *Gazzetta di Colonia* scrive, che lo stesso don Carlos considera la sua causa come perduta, ma non sa risolversi ad abbandonarla per riguardo a' suoi amici di Francia Il corrispondente aggiunge che a Madrid si crede da tutti, che la guerra possa essere finita fra due o tre settimane.

— Don Alfonso pare che sia poco «temporalista.» Qualche settimana fa, in un pranzo di Corte, ove trovavasi pure il cardinale arcivescovo di Valladolid, don Alfonso, tra un bicchiere di sciampagna e l'altro, non ebbe difficoltà di dire ad

alta voce: « Non è vero, eminentissimo, che dal tempo che il potere temporale è uscito da questo mondo per la breccia di porta Pia, le cose vanno assai meglio in Europa? — Maestà, rispose con un fino sorriso il cardinale, non si può dire altrettanto della Spagna. »

Serbia. L'agitazione nella Serbia pare vada aumentando. 29 deputati della Skupcina deposero il loro mandato perchè ritenevano indegno di prender parte alle sedute d'un'Assemblea che si teneva a porte chiuse. Il pope Zarko riceve ogni giorno nuovi rinforzi; la sua banda conta ora 6500 uomini.

Turchia. Scrivono da Ragusa alla *Bilancia*: Quando, al principio del mese, il commissario della Porta inviato a trattare cogl'insorti e coi consoli delegati era qui di passaggio per Mostar, vi si trovavano pure parecchi volontari esteri diretti al campo degli insorti. Una sera, in un caffè molto frequentato, ad un tavolo occupato da uno di questi volontari, credo il conte Faella, vengono a sedersi due signori in abito nero. Il più attempato di essi aveva un esteriore molto simpatico: piccolo, obeso, con una faccia espressiva e adorna di un paio di mustacchi formidabili. Vestiva con molta eleganza e parlava perfettamente il francese e il tedesco. La conversazione non tardò molto a intavolarsi tra lui e il volontario, naturalmente sulla questione del giorno. Il conte si permette di dire roba da chiodi del governo ottomano, dichiarando ch'egli andava a recare l'aiuto del suo braccio all'insurrezione, che sperava trionferebbe su tutta la linea. Il piccolo ascolta sorridendo questi pindarismi, e vi obbietta qualche volta delle osservazioni piene di garbo e di spirito. Al momento di separarsi, i due interlocutori si chiedono i loro nomi.

— Je suis le comte Faella de Milan.

— Et moi je suis Server pacha.

Vi lascio figurare la faccia dell'egregio volontario a questa scoperta.

— I rappresentanti dell'Austria e della Russia avendo invitato la Porta ad usar riguardo e a non offendere la suscettibilità dei Serbi agglomerando forze imponenti sul confine della Bulgaria, ricevettero dal ministro degli esteri ottomano una risposta verbale conforme ai loro desiderii.

La Porta, infatti, ha risposto, che voleva concentrare le truppe non per minacciare la Serbia, ma per rinforzare le guarnigioni della Bulgaria e della Bosnia, affine di rendere impossibile ogni tentativo di sollevazione.

Questa risposta verbale, fatta ai rappresentanti dell'Austria e della Russia, fu comunicata alla Francia e, probabilmente, alle altre Potenze. Così il *Temps*.

America. Nel Texas sono avvenute da ultimo nuove inondazioni, che cagionarono già la morte di oltre 400 persone. Nel golfo del Messico le maree si innalzarono sei piedi oltre il livello ordinario, ed il mare inondò le terre penetrando in alcuni punti fino ad 8 miglia nell'interno, distruggendo il raccolto dei cotoni.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

ATTI della Deputazione Provinciale del Friuli.

Seduta del giorno 27 settembre 1875.

Il Consiglio provinciale nell'ultima ordinaria tornata, diede incarico alla propria Deputazione di rivogliere il più vivo interessamento al Governo del Re all'oggetto che la Dogana Internazionale da Cormons fosse traslocata ad Udine.

La Deputazione adempiendo al ricevuto incarico, diresse a S. E. il signor Presidente del Consiglio dei Ministri dettagliato rapporto, instando che un interesse tanto vitale ad una estrema parte della Nazione venga tutelato.

— Apposto dal R. Prefetto il visto di esecutorietà alla Deliberazione 7 corrente colla quale il Consiglio provinciale statuì di elevare d'ora innanzi la retta delle alunne interne del Collegio Uccellis, non appartenenti alla Provincia, dalle L. 750, alle L. 950 per ogni anno, la Deputazione comunicò tale deliberazione al Consiglio di Direzione del Collegio suddetto per sua norma.

— In esito alle Deliberazioni 8 aprile 1874 e 7 settembre a. c. colle quali il Consiglio provinciale ammise di sostenere le spese per la costruzione del Ponte Internazionale sul fiume Taglio lungo la strada provinciale che da S. Giorgio di Nogaro, per Zuino mette a Cervignano, e la esecuzione del tratto mancante di detta strada tra Torre di Zuino ed il Ponte medesimo, la Deputazione diresse al Comitato Stradale Regionale di Cervignano analogo invito, perchè, presi gli opportuni concerti con questo Ufficio Tecnico, sieno concretati ed eseguiti i lavori di comune interesse.

— Tenuto a notizia le risultanze dell'appalto dei lavori di ristauro al ponte sul Corno presso Chiarisacco assunti dall'impresa Cristofoli Angelo per il prezzo di L. 4000, venne incaricato l'Ufficio Tecnico di devenire alla consegna dei lavori medesimi.

— Riscontrato che pei N. 12 maniaci appartenenti a questa Provincia ed accolti nell'Ospitale di Udine concorrono gli estremi dalla Legge richiesti, furono assunte le spese di cura dei maniaci suddetti a carico provinciale.

Vennero inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 50 affari; dei quali n. 16 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 26 di tutela dei Comuni; n. 5 di tutela delle Opere Pie; e n. 3 di contenzioso amministrativo.

Il Deputato Dirigente N. FABRIS — Per il Segretario *Sebenico.*

N. 8545.

MUNICIPIO DI UDINE
Avviso.

Nell'incanto oggi tenutosi in relazione all'avviso a stampa 10 settembre corrente n. 7930 per il quinquennale appalto della esazione del dazio consumo del Comune di Udine decorribilmente da 1 gennaio 1876, rimase l'appalto stesso deliberato per l'annuo canone di L. 583,800. - Cinquecentottantatremila e ottocento lire.

Si ricorda pertanto che il termine utile (fatali) per produrre offerte di almeno un ventesimo superiori all'anzidetta delibera scade alle ore 12 meridiane del giorno 9 ottobre p. v. giusta l'art. IX di d.° avviso.

Dette offerte di miglioria dovranno essere accompagnate dal deposito prescritto all'art. VI dell'avviso medesimo.

Dal Municipio di Udine, li 30 settembre 1875

Per il Sindaco
l'Assessore Delegato
A. LOVARIA.

N. 19523 S. I

Intendenza di Finanza in Udine.
AVVISO.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita nella Frazione di Sclaunicco, Comune di Lestizza, assegnata per le leve al Magazzino di Udine, e del presunto reddito lordo di annue L. 44.80.

La rivendita sarà conferita a norma del R. Decreto 7 gennaio 1875 n. 2336.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della Provincia, le proprie istanze in carta da bollo da cent. 50 corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Udine, addì 23 settembre 1875.

L'Intendente
TAJNI.

Il dazio-consumo del Comune di Udine fu jeri, a pubblica asta, deliberato dalla Ditta cav. Trezza per lire 583,800. Il tempo utile pei fatali scade come apparisce dal premesso avviso, al mezzoggiorno del 9 corrente ottobre.

Alcuni cittadini di Palmanova ci mandano il seguente scritto, tendente a completare quanto riferì il nostro egregio corrispondente da Palmanova sulla visita fatta colà dagli allievi dell'Istituto Turazza. Noi lo inseriamo, notando, come è riconosciuto anche da quei cittadini, che non si può chiamare in colpa il nostro corrispondente per qualche dimenticanza involontaria o per qualche ommissione dipendente dal fatto che uno è difficile che sappia tutto. Ecco lo scritto:

«Si rendono indispensabili alcune parole di appendice, o meglio diremo di complemento all'articolo del signor Angelo Tragni inserito nel n. 230 del *Giornale di Udine* sull'accoglienza fatta da Palmanova a quell'ottimo sacerdote che è il professore cav. Turazza ed agli allievi del suo Istituto.

L'egregio articolista non fece parola del sig. Quirino Bordignoni, segretario municipale, il quale dopo la cena della sera 23 a nome della popolazione, con breve ma forbito discorso, diede il benvenuto al cav. Turazza ed al di lui seguito, elogiando meritamente il fondatore e la fondazione.

Dimenticò di accennare la generosa elargizione di L. 100 fatta da persona incognita, la quale, seguendo i dettami del vangelo, perchè la mano destra non sapesse la carità che faceva la sinistra, la volle accompagnata con anonimo indirizzo. Nè fu esatto nel riferire il netto ricavato della rappresentazione che risultò in L. 419.75.

Neppure fece menzione delle proficue cure dei cittadini Mario Michielli e Giuseppe Roussel, il primo nel coordinare i filarmonici, il secondo nel decorare il vecchio teatro, da renderlo decente per riunire a mensa gl'invitati allievi, ed accogliere gl'intervenuti visitatori.

Non fu ricordata la generosità dei signori Antonio e fratelli Lazzaroni, i quali gratuitamente vollero coi loro veicoli trasportare gli alunni a Latisana, rendendo con ciò molto comodo quel lungo tragitto.

Finalmente meritava ricordata la lieta accoglienza fatta dall'egregio sig. Carlo Rubini nella deliziosa sua villa in Trivignano al cav. Turazza e suoi alunni e le squisite gentilezze prodigate al Sindaco, alla Giunta Municipale, ed alla Commissione esecutrice di Palmanova, che portaronsi colà ad incontrare i desiderati ospiti.

Però tali ommissioni non devonsi attribuire a colpa dell'egregio articolista, ma bensì alla fretta di voler antecipare notizie. E se viene dettata questa appendice, lo si fa, perchè giustizia vuole che ad ognuno sia reso ciò che gli spetta.

Si fa anche osservare all'egregio sig. Tragni, che la maggioranza delle famiglie di Palmanova si dedica al commercio, all'industria ed all'agricoltura, per cui incompatibili si rendono le prolungate veglie. Ciò non pertanto vi è qualche decente caffè, vi sono certe famiglie, ed in paese si hanno alcune epoche che proverebbero essere un po' esagerata la di lui asserita necessità di cacciarsi al letto nell'ora che « *volge il desìo ai naviganti.* ».

Palmanova, 28 settembre 1875.

Alcuni Cittadini.

Da Portogruaro, 29 settembre, ci scrivono: Alle ore 5 pom. del 26 corrente da Latisana arrivava qui quell'egregio sacerdote ch'è l'abate Turazza, seguito dagli allievi del suo Istituto. Mossero ad incontrarlo i rappresentanti di questo Municipio, il R. Ispettore scolastico, i sopraintendenti agli studi, la banda cittadina ed una gran folla di popolo. In una parola l'abate Turazza s'ebbe festevolissime accoglienze, che dimostrarono ad evidenza come il prete sia tutt'altro che inviso alle masse quando si faccia apostolo del bene e tenga alta la bandiera sacrosanta del progresso.

L'abate Turazza ed i suoi alunni ebbero ospitale alloggio nel Seminario vescovile, ed, in omaggio alla verità, bisogna dire che quel rettore mons. Maura fece ogni potere per provare la sua simpatia al venerando abate ed alla sua umanitaria istituzione. Nel seminario il Turazza e gli allievi ebbero anche il vitto a carico del Comune, ma sempre per cura di mons. Maura, che seppe disporre ogni cosa come non si potrebbe desiderar meglio.

Il portamento svelto e, se vogliamo, anche marziale degli alunni, fece qui, come dovunque, ottima impressione e piacquero assai la precisione e la prestezza con cui quei giovanetti eseguiscono le conversioni ed altre manovre militari.

La sera del lunedì l'Istituto Turazza diede una recita al nostro Teatro sociale. Ci porse la produzione *Pietro il Grande*, una farsa, e ci cantò in modo degno di lode alcuni cori; ma poichè qui non si fece che ripetere la rappresentazione già data al vostro Minerva, torna inutile che v'intrattenga sul grado di abilità degli alunni nell'arte rappresentativa, e vi basti soltanto sapere che la recita fruttò all'Istituto un discreto introito, dacchè non pochi dei nostri signori vi concorsero con generose oblazioni.

Jeri mattina, prima di mettersi in via per Cordovado e quindi per S. Vito sui carri provvisti a spese del Comune, il caro battaglioncino del Turazza si radunò a fare il saluto sulla piazza del Municipio, dove il nostro Sindaco pronunciò brevi, ma ben sentite parole. Il Turazza e i suoi alunni ne parvero commossi. Ora alle parole del Sindaco io ne aggiungo altre poche all'indirizzo di questi alunni e dico loro:

Giovanetti,

Sulla vostra bandiera leggo: *Religione, patria, lavoro.* Che queste tre parole sieno il programma della vostra vita avvenire, e l'Italia concorde v'ammirerà.

M.

Una biblioteca circolante a Codroipo. A Codroipo mercè la cura e solerte premura di parecchi influenti cittadini, si giunse a costituire una società per l'aquisto d'una biblioteca circolante.

In uno dei decorsi giorni ebbe luogo la convocazione delli signori soci firmatari, allo scopo di retificare e definitivamente approvare lo Statuto Sociale.

Eseguita la lettura e conseguente votazione degli articoli in esso statuto contenuti, due egregi Soci vollero inaugurare la festa col proferire due bellissimi discorsi concernenti la istruzione ed educazione, nonchè la efficacia utilissima ed importante della costituita Società.

Quindi l'Assemblea procedette alla nomina della presidenza e della commissione per la scelta dei libri. Gli egregi membri componenti la Commissione enunciata sono facoltizzati ad acquistare libri puramente istruttivi, come, esempligrazia, opere che riguardano l'agricoltura, la storia naturale, fisica, chimica, geografia, storia ecc. ecc.

Spero che ognora più andrà aumentandosi il numero dei signori Soci, avuto riguardo all'utilissimo ed importante scopo, e così le necessarie e svariate cognizioni scientifiche si difonderanno in tal guisa, che il nostro paese progredirà sempre con quell'amore e con quel decoro che sono proprii di degni e colti cittadini.

Non posso a meno in tale circostanza di affermare i sensi di profonda stima e considerazione a tutti quei benemeriti cittadini, adorni di sani principii e di cuore generoso, che seguitando il nobile esempio di molti altri paesi, ebbero a prestarsi affine di ottenere, siccome ottennero, anco a Codroipo una utile e vitale Società per una biblioteca circolante.

Codroipo, 28 settembre 1875.

LEONARDO ZABAJ.

Ai signori Sindaci e Segretarii dei Comuni del Friuli. Richiamiamo la attenzione dei Sindaci e Segretarii sull'articolo primo della Cronaca del nostro numero 232 di mercoledì 29 settembre. Questo richiamo valga qual seconda pubblicazione del suddetto articolo, con cui ci siamo indirizzati alla loro cortesia riguardo l'invio de' mandati di pagamento per quanto deve il loro Comune all'Amministrazione del *Giornale di Udine* in causa associazioni ed inserzioni.

All'Esposizione Ippica di Portogruaro che avrà luogo, come fu annunciato, il 2, 3 e 4 ottobre corr. concorrerà un numero di cavalli superiore, affermasi, all'aspettazione, e se la mostra riuscirà interessante per la quantità, non meno lo sarà, certamente, per la qualità dei cavalli. Infatti l'industria ippica in quel Distretto prese negli ultimi anni uno slancio degno di nota; e se pongasi mente alla giacitura di Portogruaro, la quale, anco pel nuovo ponte sul Tagliamento, offre opportunità di concorso agli allevatori di Latisana e di Palmanova, di tutta in somma la parte bassa della Provincia di Udine, non è a dubitare che la prossima Esposizione sarà forse ancor più importante delle precedenti per l'impulso da darsi all'allevamento dei cavalli di tipo friulano.

Tanto la Commissione ippica, quanto la Giunta municipale, non risparmiano cure perchè le scuderie ed i servizii relativi offrano la maggior comodità relativamente possibile, e perchè le persone degli accorrenti in questa straordinaria occasione trovino opportunità di alloggio.

E la Società del teatro, col *Trovatore* che andrà in iscena il 2 ottobre, s'incaricherà di far passare la serata alle cospicue persone e rappresentanze che furono all'uopo invitate, ed agli espositori e dilettanti, che si attendono in gran numero.

Nostre particolari informazioni ci permettono poi di annunziare che a Portogruaro si recherà anche la nostra Deputazione provinciale in unione al R. Prefetto, che il Governo vi manda il marchese colonnello Constabili, e che forse anche il ministro della guerra vi manderà un suo incaricato.

Sappiamo infine che il Municipio di Portogruaro ha aggiunto ai premii provinciali, altri premii distrettuali.

L'Esposizione Ippica a Portogruaro si aprirà, come è detto più sopra, domani per chiudersi il giorno 4. Diamo qui sotto il numero dei cavalli inscritti a tutto il 29 per figurare a quella mostra.

Cavalle	N.	33
Lattonzoli relativi	»	33
Cavalli interi dal 2 ai 4 anni	»	11
Id. tagliati id.	»	16
Puledre id.	»	32
Cavalle da mandra esposte alle intemperie nelle pinete di Latisana e S. Michele al Tagliamento	»	15
Totale	N.	140

Il caffè di Chiavris, dell'egregio signor Poldo Soccolovic, venne jeri trasportato a pochi passi di distanza dal piazzale, e precisamente dirimpetto il ponte sulla Roggia. Adesso è composto di due graziose stanzette, da cui si gode d'una bella vista; quindi in niente ha scapitato di confronto alla antica sede. Speriamo che nemmeno il signor Poldo avrà a scapitarne, e che i vecchi avventori conserveranno l'usanza, nei loro passeggi in Chiavris, di fargli la solita visita. Il Municipio ha promesso di regolare la strada di fronte al caffè; e se una volta o l'altra penserà anche a regolare il viale, e ordinerà che sia ben tenuto quel tratto di strada che va da Porta Gemona a quell'amena borgata (oggi arricchita da Stabilimenti industriali) farà cosa gratissima a molti che prediliggono quel passeggio, il quale (fra tanti progressi edilizii) non merita di essere abbandonato. Ma intanto s'abbia una parola di lode il sig. Giacomo Mazzoleni, il quale, cedendo al signor Poldo que' locali che aveva pensato di serbare per altro uso, ha facilitato la conservazione del *Caffè in Chiavris*, e noi lo ringraziamo a nome degli abituati al passeggio di Chiavris, che, specialmente alla sera e nelle domeniche, amano rifocillarsi con un caffè, con una bibita, con una tazza di buona birra.

Disgrazia. Alle ore 2 pommeridiane del dì 25 settembre in Baseglia di Spilimbergo la fanciulla Tosutto Antonia d'anni 4, rimasta in casa mentre sua madre si recava a portar il cibo ai lavoranti sul campo, fecesi a seguitarla di nascosto, e, nel passare un ponticello senza ripari, cadde nell'acqua e vi si annegò.

Morte improvvisa. Oggi moriva improvvisamente sulla Piazza dei Grani, nella bottega di calzoleria di Antonio Clocchiatti, certa De Paoli Anna fu Giacomo d'anni 78 nata a Pagnacco ed abitante in Udine.

Ferimento. L'altra sera venne arrestato certo L. M. cappellaio di Udine per violenti percosse inflitte a D. M. suo zio in seguito ad una insorta questione di famiglia.

Arresti eseguiti dal 22 corrente:

In Meduno B. B. per ferimento a danno della propria moglie, ed S. G. per gravi percosse a danno di un giovinetto.

In Orsano B. S. per illecita questua.

In Villalta di Fagagna C. A. per furto di legna commesso di notte in casa dell'oste Antonio Dolfo.

In Moggio F. G. d'anni 14, condannato per furto.

In Polcenigo P. F. da Villalta di Agordo per ozio e vagabondaggio.

Caccia abusiva. In Comune di Corno di Rosazzo fu colto in flagranza di reato il Cacciatore abusivo F. D. dall'Arma dei RR. carabinieri che sequestravagli fucile e munizioni.

Contravvenzioni contestate ad esercenti dal 25 corrente:

In Feletto-Umberto alla rivenditrice di generi di privativa G. D. la contravvenzione sui pesi e misure.

All'oste B. A. di Vat per non aver tenuto la lanterna accesa alla porta dell'esercizio.

All'oste F. L. fuori di Porta Pracchiuso, G. G. ed F. F. in Borgo Villalta la stessa contravvenzione. Avviso agli altri osti.

FATTI VARII

Notariato. Lo stesso signore che ci comunicò a questi giorni una proposta della Deputazione provinciale di Padova intorno al numero dei Notai in quella provincia, ci comunica oggi che il Consiglio provinciale di Napoli in una delle sue ultime tornate ha approvate le seguenti proposte che la Deputazione gli presentava come il risultato di accurati studi sulla questione.

1. Restringersi il numero dei notai per la sola città di Napoli ad *uno* per ogni 10 mila abitanti.

2. Per gli altri comuni la cui popolazione sia di 10 mila abitanti e più, istituirsi *un* posto di notaio per ogni 5 mila abitanti.

3. Pei comuni da 5 mila a 10 mila abitanti, si dia *un* notaio per ogni 4 mila abitanti.

4. Pei comuni inferiori a 5 mila abitanti *un* notaio per ciascuno, e per quelli che non abbiano comunicazione rotabile con un altro comune vicino almeno *due* notai.

5. Sopprimersi ogni posto di notaio in tutti i villaggi annessi ai grandi comuni, e sopprimerlo dei pari nei piccoli comuni a breve distanza dai maggiori centri, quando siano congiunti con questi da buone vie rotabili.

Conferenze agrarie. Come quella che riguarda un fatto molto imitabile togliamo dai giornali di Milano la notizia che jeri, 30 settembre, si aprirono presso la sede della Società Agraria di Lombardia, nel Palazzo dell'Arcivescovado, le Conferenze agrarie ed igieniche pei maestri addetti alle scuole primarie di campagna del Circondario di Milano. Le Conferenze agrarie si tengono dal prof. comm. Cantoni e le Conferenze igieniche dal dottor Chiapponi.

Per cura poi della Presidenza del Comitato per l'istruzione del popolo della campagna si terranno alcune esercitazioni didattiche all'intento di rendere più pratici alcuni insegnamenti proprii delle scuole rurali. A queste Conferenze sono inscritti 54 maestri del contado, ed a questo novero appartengono anche 17 maestre addette alle scuole rurali miste.

«E l'eclissi del 29 settembre? domanda, scrivendoci un abbonato. Com'è che nessuno che io sappia s'è accorto di questo fatto? «La spiegazione è presto data. Il chiarissimo prof. de Gasparis dell'osservatorio di Napoli aveva già prima avvisato che il fenomeno sarebbe appena avvertito dacchè l'ombra della luna non doveva toccare che solo un ventesimo del diametro solare.» Il fenomeno, aveva egli scritto, non si rileverà con sensibile affievolimento di luce, ove il cielo si trovasse ingombro di nubi, » e questo fu appunto il caso. Ecco dunque soddisfatto il nostro abbonato.

CORRIERE DEL MATTINO

Dal teatro dell'insurrezione erzegovese si scrive che le comunicazioni sulla strada da Ragusa a Trebinje sono da qualche giorno totalmente interrotte, avendo gli insorti distrutto in molti luoghi la strada con mine, e che quindi l'approvvigionamento delle truppe riesce ora sommamente difficili. D'altra parte si annunciano nuovi combattimenti nei quali i turchi sarebbero stati sconfitti. Queste notizie peraltro sono in aperta contraddizione con quanto si scrive da Ragusa alla *Bilancia* di Fiume. Quel corrispondente dipinge difatti le cose dell'insurrezione con i più foschi colori, osservando, fra il resto, che la persistente divisione degli insorti in *cete*, rende impossibile la formazione di un corpo importante, tale da riportare qualche rilevante successo. Inoltre gl'insorti, diffidentissimi cogli stranieri, non vorrebbero affidar loro alcun comando, onde molti distinti ufficiali italiani e tedeschi che si trovano nell'Erzegovina penserebbero di ritornarsene a casa loro. Ciò è confermato anche dal corrispondente speciale della *Nuova Torino*.

Oggi, del resto, quello che maggiormente interessa non è tanto il punto in cui trovasi l'insurrezione, quanto lo stato dei rapporti della Turchia colla Serbia. E questi rapporti si fanno di giorno in giorno più gravi. Basta, per persuadersene, per mente a ciò che il telegrafo ci va giornalmente comunicando: la circolare mandata dal Governo ottomano alle Potenze per protestare contro le violazioni della neutralità da parte della Serbia e del Montenegro e per affermare che se ciò continuerà un conflitto sarà inevitabile; l'ordine dato dai generali turchi di bruciare le messi da Nissa alla frontiera serba per facilitare l'entrata in Serbia; la progettata occupazione dell'isola serba sul fiume Drina. D'altra parte anche a Belgrado (ove, stando a un dispaccio odierno, si parla di una crisi ministeriale determinata dalla questione della guerra), si prendono delle misure d'un significato non dubbio. Il corpo di osservazione al confine fu portato a 24,000 soldati; la Scupkina è stata richiamata da Kragujevaz a Belgrado sono stati sospesi gli esercizi della milizia cittadina di Belgrado e dintorni, forte di 12,500 uomini, ma fu imposto nello stesso tempo ai militi di regolare sollecitamente i proprî affari e di non abbandonare il domicilio: coloro stessi che si trovano già in possesso di permessi e passaporti, non possono più approttarne. Intanto nella fabbrica d'armi a Kragujevac sono occupati 500 operai. Ai confini si mandano munizioni: il generale Zach è designato a capo dello stato maggiore, sotto il comando del principe stesso e del generale Lesianin. Il colonnello Alimpic ha organizzato un corpo di 500 volontari con alquanta artiglieria.

In Francia l'avvenimento del giorno è il discorso tenuto dal Blanc a S. Mandè ad un banchetto dato per solennizzare l'anniversario della fondazione della repubblica. L'argomento del discorso fu l'apologia della Convenzione; ma il suo significato intimo si è che il partito intransigente prende maggior forza e ne acquisterà sempre più quando la nuova Costituzione sarà posta in vigore, e che la Repubblica non sarà per un certo tempo messa in forse dai partiti monarchici. Allora lo screzio si farà decisivo; il sig. Gambetta diverrà un *affreux réactionnaire*, come lo divenne in maggio 1871 il sig. Thiers, fintanto che i signori Luigi Blanc e Naquet divengano anch'essi gli *affreux réactionnaires* di altri più avanzati di loro. È inutile il dire che al banchetto di S. Mandè non assisteva il Gambetta, e che esso fu dato come una dimostrazione contro di lui.

Un nuovo sintomo di quel ravvicinamento tra la Germania e la Francia che è stato già segnalato: un opuscolo intitolato: *Dopo la guerra*, pubblicato a Berlino. L'opuscolo invita le due grandi nazioni a bandire gli odii e i rancori e a vivere da buone amiche sulla base dei trattati esistenti. Questi sintomi sono soddisfacenti; ma la nostra soddisfazione sarebbe vieppiù sincera quando fossero l'espressione verace dello stato degli animi nei due paesi. Che gli animi inchinino alla pace, non duriamo fatica e crederlo; la gloria e la vendetta non sono compensi adeguati ai mali della guerra; ma gli apparecchi degli Stati non sono pacifici. I bilanci della guerra s'aggravano dappertutto; si completano i sistemi di fortificazione, si accrescono le flotte, si fanno dispendiose riforme nelle artiglierie. È proprio il caso di ripetere con Segur che se «peace is the dream of the wyse, war is the history of man.»

Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo a Milano è definitivamente deciso. V'è però tuttavia qualche incertezza sul giorno fissato. In ogni modo esso avverrà entro la prima metà del mese. L'Imperatore nel partire da Berlino per Baden s'è lungamente intrattenuto coll'ambasciatore italiano.

La Camera bavarese dei deputati ha eletto il suo ufficio di Presidenza prendendolo tutto dal partito ultramontano. Si conosce quindi fin d'ora quale sarà l'indirizzo, previsto, del resto, di quella Camera.

— L'Amministrazione della Casa Reale ha ricevuto, insieme con l'annunzio ufficiale della venuta dell'Imperatore di Germania in Italia per il giorno 12 ottobre, le istruzioni per la partenza dei carabinieri, guardie del Re, e per l'invio di argenterie, arredi, ecc., a Milano.

L'Imperatore sarà accompagnato dal maresciallo Von Moltke, da Bismarck e da altri generali e dignitari dell'Impero. Il suo soggiorno a Milano non si protrarrà oltre cinque giorni.

Si troveranno a riceverlo alla Stazione Sua Maestà il Re, i Principi Umberto e Amedeo e la Principessa Margherita col loro seguito.

Il Principe di Carignano, che deve trovarsi il 12 a Torino per la inaugurazione del Congresso internazionale per la uniforme numerazione dei filati, non potrà esservi.

Accompagneranno Sua Maestà, oltre alla sua Casa civile e militare e a quella degli augusti Principi, il presidente del Consiglio, il ministro per gli affari esteri, le Rappresentanze della Camera e del Senato, e forse anche gli onorevoli Ricotti e Cantelli. L'onorevole Finali raggiungerà probabilmente i colleghi il giorno 13, dovendosi trovare il 12 alla inaugurazione del Congresso dei filati.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Torino 30. *Gazzetta del Popolo* dice: La Casa Reale di Torino ha ricevuto l'avviso ufficiale della venuta dell'Imperatore, il quale arriverà a Milano il 15, e si fermerà fino al 17.

Berlino 28. Ieri alla partenza dell'Imperatore per Baden il ministro d'Italia trovavasi alla Stazione. L'Imperatore si trattenne lungamente con lui. La *Corrispondenza provinciale* conferma che il viaggio dell'Imperatore in Italia avrà luogo poco dopo il 10 ottobre. Bismarck e Moltke accompagneranno l'Imperatore.

Monaco 29. La Camera dei deputati elesse con voti 78 sopra 154 Ow a presidente e Kurs a vicepresidente, i quali, insieme ai segretarii, appartengono al partito ultramontano. Tutti i deputati erano presenti.

Hendaye 28. I carlisti bombardarono la notte scorsa San Sebastiano. Vi furono alcune vittime. A causa della pioggia che ritardò le operazioni il generale alfonsista Trillo ordinò di ritirarsi sopra Hernani e Rentiera.

Belgrado 29. Parlasi d'una crisi ministeriale in seguito ad una discussione avvenuta in seno del Gabinetto sulla questione della guerra. La situazione diventa complicata.

Ultime.

Plymouth 30. Il consiglio di guerra incaricato di procedere alla investigazione relativa alla collisione navale dell'*Iron Duke*, colla fregata corazzata *Wanguard*, la quale colò a fondo, decise che sia da impartirsi una redarguizione al capitano comandante del secondo dei detti legni e di togliergli il comando. Anche agli altri ufficiali del *Wanguard* verrà impartita una redarguizione; ma è d'altro canto a biasimarsi la manovra fatta dall'*Iron Duke*.

Belgrado 30. Ristic non ricevette la deputazione del ceto commerciale che doveva sollecitare la definizione della pendenza relativa al moratorio. Sembra che si provi ripugnanza ad adottare una tale misura.

Vienna 30. La delegazione ungherese decise d'incaricare il presidente di umiliare a Sua Maestà l'Imperatore le felicitazioni della delegazione per la fausta ricorrenza del 4 ottobre, e di non tenere altre sedute meritorie prima del 7 ottobre.

Colombo 29. Il vapore *Batavia* della Società Rubattino proveniente da Giava e Singapore proseguì pel Mediterraneo.

Ragusa 30. Hussein, governatore di Trebigne, fu rimpiazzato da Selim.

Santander 30. La settimana scorsa 160 carlisti si sottomisero.

Washington 30. Il raccolto del frumento dà soltanto il 79 0|0 sul raccolto medio. La qualità è inferiore agli anni precedenti. Il raccolto del tabacco è del 10 0|0 inferiore al raccolto medio.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

30 settembre 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	746.4	745.2	747.9
Umidità relativa . . .	63	61	74
Stato del Cielo . . .	sereno	coperto	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento { direzione . .	S.E.	varia	calma
Vento { velocità chil. .	2	7	0
Termometro centigrado	15.8	13.4	11.1

Temperatura { massima 21.4 / minima 10.0

Temperatura minima all'aperto 7.1

Notizie di Borsa.

BERLINO 29 settembre.

Austriache	487.50	Argento	363.50
Lombarde	179.50	Italiano	71.20

PARIGI 29 settembre.

3 0|0 Francese	65.25	Azioni ferr. Romane	61.—
5 0|0 Francese	103.90	Obblig. ferr. Romane	223.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	72.40	Londra vista	25.21.1|2
Azioni ferr. lomb.	228.—	Cambio Italia	7.—
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	93.3|4
Obblig. ferr. V. E.	223.—		

LONDRA 29 settembre

Inglese	93.5|8 a 93.3|4	Canali Cavour	—.—
Italiano	71.7|8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19.— a —.—	Merid.	—.—
Turco	33 5|8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 30 settembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77 3|4 a 77.80 e per cons. fine corr. da 79.— a —.—.

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.50	»	21.51
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.46 1|2	»	2.47
Banconote austriache	»	2.41 —	»	—.— — p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
contanti	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	75.80	»	75.75
Rendita 5 0|0, god. 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	77.85	»	77.90

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.49	»	21.50
Banconote austriache	»	240.50	»	240.25

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0|0
» Banca Veneta	5 » »
» Banca di Credito Veneto	5 1|2 »

TRIESTE, 30 settembre

Zecchini imperiali	fi.	5.29. —	5.30. —
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.92 1|2	8.93. —
Sovrane Inglesi	»	11.22. —	11.23 —
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.90	102.10
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 29	al 30 sett.
Metalliche 5 per cento	fior.	68.85	69.70
Prestito Nazionale	»	73.40	73.45
» del 1860	»	111.60	111.50
Azioni della Banca Nazionale	»	914.—	913.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	208.60	205.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.75	111.85
Argento	»	101.85	101.40
Da 20 franchi	»	8.92.1|2	8.92. —
Zecchini imperiali	»	5.35. —	5.35. —
100 Marche Imper.	»	55.25	55.30

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 30 settem.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L.	20.—	a L.	—.—
» nuovo	»	»	18.05	»	18.75
Granoturco vecchio	»	»	12.50	»	12.85
» nuovo	»	»	9.70	»	10.75
Segala	»	»	11.10	»	11.45
Avena	»	»	10.50	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	22.—	»	—.—
» da pilare	»	»	10.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.50	»	—.—
Lupini	»	»	9.70	»	10.25
Saraceno	»	»	13.—	»	—.—
Fagiuoli { alpigiani	»	»	26.—	»	—.—
Fagiuoli { di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Miglio	»	»	23.—	»	—.—
Castagne	»	»	12.50	»	—.—
Lenti	»	»	30.20	»	—.—
Mistura	»	»	10.50	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

CENNO NECROLOGICO.

Una nobile, veramente nobile, esistenza si è spenta nel Conte **Raimondo de Spelladi** morto jernotte in sua villa di Roncada. Aveva 68 appena.

Fu un perfetto gentiluomo nelle forme, e meglio nel carattere leale, energico, dignitoso, sempre disposto a beneficare altrui coll'opera e col senno.

Nella difficile carica che tenne, per molti anni, di Deputato Centrale, sotto il cessato regime fu una benedizione per migliaia di persone compromesse in quella triste epoca.

Successivamente, Sindaco di Cordignano, fu campione valoroso del progresso ed esempio di ottima amministrazione.

Basterebbe a suo elogio ed a titolo di riconoscenza da parte de'suoi amministrati, l'eccellente scelta di Medici Comunali che Egli seppe fare, prima —vincendo aspre lotte contro predilezioni preparate da protezionismi accaparrati e da consanguineità— nella persona del mio buon amico dott. *Giuseppe Baldissera*; poi, preparando allo stesso un degno successore nel dott. *Pietro Spangaro*, a prezzo di nuova, non facile vittoria.

Povero conte! Amava ancora intensamente la vita e la viveva con attivo e nobile interesse!... Ma a Lui, da lunga mano sofferente, non valsero le affettuose sollecitudini del figlio, della nuora, come riescirono inani — per quanto sorretti da illustri consigli — gli sforzi indefessi dell'egregio *Dott. Cesare Puncotto*, accoppiati a quelli dell'amico suo dolentissimo.

Sacile, 30 settembre 1875.

Dott. Fernando Franzolini.

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

ATTI UFFIZIALI

N. 686 3. pubb.

Distretto di Palmanova

Comune di Porpetto

Avviso di Concorso

Fino al 15 ottobre p. v. si dichiara nuovamente aperto il concorso al posto di Maestra in Porpetto coll'annua retribuzione di l. 400.00.

Le aspiranti produrranno perciò le loro istanze debitamente corredate a questo Municipio entro il termine preindicato.

Dall'ufficio Municipale
Porpetto, 26 settembre 1875

Il Sindaco
MARCO PEZ

N. 497. 2. pubb.

Le Giunte Municipali

di Castelnovo del Friuli e Travesio

AVVISO

È aperto il concorso a tutto il giorno 20 ottobre p. v. alla condotta medico chirurgica ostetrica consorziale di Castelnovo e Travesio.

L'assegno annuo è di l. 1800.00.

La residenza è obbligatoria in Paludea capoluogo del comune di Castelnuovo.

Gli aspiranti produranno le loro domande, corredate a norma di legge al protocollo dell'ufficio Municipale di Castelnovo.

La nomina è di spettanza dei consigli comunali.

Dall'ufficio Municipale
Castelnovo, li 24 settembre 1875

Il Sindaco di Castelnovo
DEL FRARI MATTIA

Il Sindaco di Travesio
AGOSTI BORTOLO

N. 1166 2. pubb.

Il Municipio di Sesto al Reghena

Avvisa

A tutto 15 ottobre p. v. è aperto il concorso alli due posti di maestra per le scuole femminili di questo Comune come in calce.

Le aspiranti dovranno produrre la propria domanda in carta da bollo da cent. 50 corredata dai seguenti documenti:

a) Patente di abilitazione all'insegnamento

b) Certificato di nascita

c) Attestato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune del luogo di ultima dimora dell'aspirante

d) Certificato medico di buona costituzione fisica

e) Documenti provanti i servigi prestati.

Dall'ufficio Municipale
Sesto al Reghena, li 19 settembre 1875.

Il Sindaco
GIOVANNI DOTT. FABRIS

Maestra della scuola femminile di Sesto al Reghena collo stipendio di l. 400.00 pagabile in rate mensili postecipate.

Idem. di Bagnarola collo stipendio di l. 333.00 pagabili come sopra.

N. 401 2. pubb.

Municipio di Mereto di Tomba

AVVISO

A tutto venti ottobre p. v. resta aperto il concorso al posto di Maestra per la Scuola di Meretto a cui va annesso lo stipendio di l. 360.00.

Le domande dovranno essere corredate dai prescritti documenti a termini di legge.

Meretto di Tomba, 23 settembre 1875

Il Sindaco
SIMONUTTI

N. 492. 2 pubb

REGNO D'ITALIA

Provincia di Udine Distretto di Ampezzo

Comune di Preone

Avviso di concorso

In seguito a rinunzia del titolare insegnante viene aperto il concorso al posto di Maestro di questo Comune per la classe inferiore Maschile per un anno, retribuito coll'annuo emolumento di l. 500 pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 15 ottobre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

a) Fede di nascita,

b) Attestato di moralità,

c) Certificato di sana costituzione fisica.

d) Fedine politiche e criminali.

e) Patente di idoneità Italiana, esclusa qualunque altra.

La nomina spetta al Consiglio comunale vincolata all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico e la persona che sarà eletta entrerà in servizio coll'apertura dell'anno scolastico 1875-76 e coll'obbligo dell'istruzione serale e festiva per gli adulti.

Dall'ufficio Municipale di
Preone, li 25 settembre 1875.

Il Sindaco
LUPIERI ANTONIO

N. 520 1 pubb.

Distretto di Moggio

Comune di Dogna

Avviso di concorso

A tutto il giorno 20 ottobre p. v. viene aperto il concorso al posto di Maestra della Scuola elementare femminile di questo Comune verso l'annuo stipendio di l. 300.00 pagabili a trimestre postecipato.

Le aspiranti produranno entro il suddotto termine le loro istanza corredate dai legali documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale soggetta alla superiore approvazione, e l'eletta assumerà l'impiego all'iniziarsi dell'anno scolastico 1875-76.

Dal Municipio di Dogna
li 27 settembre 1875

Il Sindaco
VALENTINO TOMMASI

Il segretario
T. Tommasi

ATTI GIUDIZIARJ

Tribunale Civile di Pordenone

Le signore Teresa Marchetti vedova Tocchese, Luigia Tocchese, Angela Tocchese-Zaro quali eredi del fu D.r Pietro Tocchese di Rivarotta notificano al sig. Gio. Batt. di Marco de Carli, di domicilio residenza e dimora non conosciuta, l'Ordinanza 9 settembre 1875 dell'Ill. signor cavaliere Presidente del Tribunale di Pordenone con la quale venne fissata l'udienza del giorno 23 novembre 1875 per l'incanto degli immobili descritti nella Sentenza 5 aprile a. c. del Tribunale Civile di Pordenone.

2. pubb

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI UDINE.

Bando

per reincanto in seguito ad aumento di sesto

Nel giudizio di espropriazione promossa da Veneros Gio. Batt. e Luigi fu Giovanni di Carlino rappresentati dall'avv. Procuratore D.r Ernesto D'Agostini residente in Udine, e presso lui elettivamente domiciliati.

in confronto

di Coz Antonio pure di Carlino rappresentato legalmente dalla propria moglie Pasqua Coz a sensi degli art. 22 cod. proc. e 327 cod. civ. per trovarsi in istato di interdizione siccome colpito da pena criminale (reclusione), che sta scontando nel penitenziario di Bergamo, contumace. In seguito a precetto notificato ad esso Antonio Coz li 4 febbraio 1874, e prima della di lui condanna pronunciata dalla Corte di Assise del Circolo di Udine, trascritto a questo ufficio Ipoteche il 27 stesso mese.

Ed in adempimento di sentenza proferita da questo Tribunale li 17 luglio successivo, notificata addi 26 aprile 1875 alla suddetta Pasqua Coz nella indicata sua qualità ed annotata in margine alla trascrizione del precetto li 28 detto mese.

Vennero, in esecuzione all'asta tenuta nel giorno 28 agosto passato deliberati gli stabili esecutati al signor Giacomo Paolini fu Sante di Carlino, che elesse domicilio in Udine presso l'avv. dott. Ernesto D'agostini per l. 685.

Nel giorno 12 settembre volgente il sig. Carlo Zaina fu Pietro di Carlino dichiarava di fare l'aumento del sesto, di cui l'art. 680 cod. proc. civ. e quindi offriva l. 799.17 nominando in proprio procuratore il predetto avv. dott. Ernesto D'Agostini ed eleggendo il proprio domicilio presso il medesimo in Udine.

Conseguentemente si rende noto che nel giorno 2 novembre prossimo venturo ore 10 antim. stabilito con Ordinanza 14 andante mese, presso questo Tribunale civile, e avanti la Sezione unica delle ferie, avrà luogo il reincanto degli stabili seguenti sul dato delle offerte l. 799.17.

Lotto unico

In pertinenze e mappa di Carlino distretto di Palmanova.

Aratorio al n. 277 di pert. 9.60, are 96, rendita l. 18.62.

Orto al n. 45 *b* di pert. 0.50 pari ad are 5, rendita l. 0.18.

Casa al n. 967 X di pert. — imposta l. 22.50.

Questi due ultimi numeri livellari a Carandone Antonio.

Il tributo diretto verso lo Stato è di l. 6.74, cioè di l. 3.89 pel n. 227, l. 0.04 pel n. 45 *b*, e l. 2.81 pel n. 967.

I premessi beni vennero, come sopra, deliberati per l. 685.

Il reincanto avrà luogo alle seguenti

Condizioni

1. La vendita seguirà a corpo e non a misura, senza garanzia rispetto alla quantità superficiale se risultasse inferiore senza diritto di reclamo se superiore.

2. I fondi sono venduti con tutte le servitù attive e passive ai medesimi inerenti, e come furono fin ora posseduti dal debitore.

3. La vendita seguirà in un sol lotto sul prezzo offerto di l. 799.17, e seguirà la delibera al miglior offerente in aumento del prezzo suddetto.

4. Il compratore entrerà in possesso a sue spese, ed a lui incomberà l'obbligo di pagare le contribuzioni e spese di ogni genere e specie, imposte sui fondi a partire dal giorno del precetto.

5. Saranno pure a carico del compratore tutte le spese dell'incanto dalla citazione di vendita in poi fino e compresa la sentenza di deliberamento, sua notificazione e trascrizione.

6. Ogni offerente deve aver depositato in danaro nella Cancelleria l'importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione nella misura che sarà stabilito; e deve inoltre aver depositato il decimo del prezzo a termini dell'art. 672 cod. proc. civ.

7. Il deliberatario sarà tenuto all'osservanza dell'art. 718 cod. predetto circa il pagamento del prezzo.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di l. 170 importare approssimativo delle spese d'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Di conformità poi alla sentenza che autorizzò l'incanto, si diffidano i creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria entro 30 giorni dalla notifica del presente bando le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi all'effetto della graduazione, alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. dott. Antonio Rosinato.

Udine dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correz. li 18 settembre 1875.

Il Cancelliere
LOD. MALAGUTI

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.